



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 142 del 14/09/2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1809

Impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione consortile a servizio dei Comuni di Alezio, Gallipoli, Sannicola e Tuglie in Provincia di Lecce. Autorizzazione alla deroga sulla concentrazione dei cloruri nell'acqua recuperata ai sensi del punto 3 dell'allegato del DM n. 185/03.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione e Gestione, e dal Dirigente Servizio Regionale Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- In adempimento al D.lgs. n. 152/06, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA), così come approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009, ha individuato, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, i recapiti finali degli scarichi rivenienti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane a servizio dei singoli agglomerati, nonché i trattamenti a cui devono essere sottoposti i reflui ed i relativi limiti allo scarico da rispettare;
- con Legge Regionale n. 27 del 21 ottobre 2008, concernente modifiche e integrazioni alla L.R. 6 settembre 1999, n.28, all'art. 1, è stato compreso nella gestione del Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate, l'affinamento delle acque reflue laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- con riferimento all'agglomerato denominato Gallipoli, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia ha previsto quali limiti di emissione allo scarico quelli di cui alla Tab.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e, quale recapito finale il Mare Jonio;
- inoltre sempre con riferimento all'agglomerato denominato Gallipoli il PTA, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale trattandosi di un agglomerato ricompreso in aree interessate da fenomeni di contaminazione salina, ha previsto la realizzazione di un impianto di affinamento per il recupero e il riutilizzo delle acque reflue;
- l'impianto di affinamento, situato nelle immediate vicinanze dell'impianto di depurazione consortile esistente, è stato realizzato con fondi del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia e ha, da progetto, una capacità massima di trattamento di 500 mc/h;
- la relativa rete di distribuzione irrigua è gestita dal Consorzio di Bonifica "Ugento Li Foggi", ed è già funzionante ed alimentata con acqua captata da pozzi artesiani;
- l'utilizzo della risorsa recuperata consentirà in pari misura la riduzione del prelievo dai pozzi durante la stagione irrigua, e sarà finalizzato ad alleviare lo stress della falda acquifera ed a tutelare l'Acquifero del Salento che è area soggetta a contaminazione salina;

- ai sensi del comma 1 dell'Allegato al D.M. 12/06/2003 n. s185, le acque reflue all'uscita dell'impianto di affinamento ai fini del riutilizzo devono essere conformi ai limiti riportati nella tabella dello stesso Allegato;

Considerato che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 258 del 02.02.2010 è stato approvato il Protocollo di Intesa per l'avvio all'esercizio e la gestione da parte di AQP S.p.A., già gestore dell'impianto di depurazione consortile, dell'impianto di affinamento in questione;
- il Protocollo di Intesa, sottoscritto da Regione Puglia, Provincia di Lecce, Comune di Gallipoli, ATO Puglia, AQP S.p.A. e Consorzio di Bonifica di Ugento Li Foggia in data 04.02.2010, disciplina la gestione, l'esercizio ed il controllo e prevede di riutilizzare le acque reflue affinate per alimentare parte del comprensorio irriguo di circa 1.000 ha che il Consorzio di Bonifica gestisce nel distretto irriguo denominato Brille Trappeto - Raho;
- con Determinazione n. 912 del 21.04.2010, del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio, la Provincia di Lecce ha autorizzato lo scarico con finalità di riutilizzo delle acque provenienti dall'impianto di affinamento di Gallipoli ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. n. 152/06, dell'art. 6 del DM n. 185/03 e della LR n. 17/00;

Tutto ciò premesso e considerato, si riferisce che:

- con nota del 03.08.2010 l'AQP S.p.A. comunicava che gli autocontrolli effettuati sull'impianto di affinamento avevano attestato la conformità dell'effluente ai limiti del DM n. 185/03 eccezion fatta per il parametro dei cloruri caratterizzato da concentrazioni (650 mg/l) superiori a quelle previste dal Decreto Ministeriale n. 185/03 (250 mg/l);
- con nota del 10.08.2010 il Consorzio di Bonifica riferiva che, per consentire l'utilizzo della risorsa idrica affinata, era necessario il rispetto di tutti i limiti di cui al DM n. 185/03;
- il Servizio Tutela delle Acque a tal fine ha attivato un Tavolo Tecnico tra le parti interessate per valutare le cause e le soluzioni tecnico amministrative che potessero consentire l'avvio definitivo dell'impianto;
- il Tavolo Tecnico ha rilevato che:
 1. il DM n. 185/03 prevede che il limite massimo per la concentrazione media di cloruri sia pari a 250 mg/l;
 2. sia la concentrazione media di cloruri nell'affluente all'impianto di depurazione rilevata dai dati degli autocontrolli di AQP S.p.A., e sia la concentrazione media di cloruri nell'effluente dell'impianto rilevata dai dati forniti da ARPA Puglia, sono risultate superiori a quelle previste dal DM n. 185/03;
 3. né le stazioni di trattamento secondario dell'impianto di depurazione, né le stazioni dell'impianto di affinamento sono in grado di rimuovere i cloruri in eccesso non essendo dotati di sistemi idonei allo scopo;
 4. la concentrazione di cloruri nell'affinato è tuttavia uno dei parametri per i quali (rif. punto 3 dell'allegato del DM n. 185/03) "le Regioni possono autorizzare limiti diversi <...>, previo parere conforme del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per le specifiche destinazioni d'uso, comunque non superiori ai limiti per lo scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 del decreto legislativo n.152 del 1999 <...>"
- il Tavolo Tecnico ha convenuto sulla possibilità di definire, in luogo di 250 mg/l, un limite sul valore medio della concentrazione di cloruri pari a 400 mg/l (da calcolarsi sull'80% dei controlli nella stagione irrigua) ed un limite di picco pari a 500 mg/l;
- in merito alla questione di cui al precedente comma e dunque in merito alla possibilità di derogare al valore guida sulla concentrazione di cloruri che il D.M. n. 185/2003 impone, il Servizio Tutela delle Acque, con propria nota prot. n. 3679 del 16/12/2010, ha inoltrato richiesta di parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- Con nota prot. n. 24252/TRI/DI del 28.07.2011, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti l'IRSACNR e l'ISPRA, ha reso parere favorevole alla richiesta di deroga del parametro cloruri nei limiti richiesti dalla Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque e con le seguenti prescrizioni:

1. effettuare periodiche indagini di controllo su entrambe le falde per monitorare i possibili effetti dello sversamento;
2. applicare un programma di monitoraggio che consenta di valutare per tempo il manifestarsi di alterazioni del sistema suolopiante;
3. eseguire, in tempi rapidi, tutti gli interventi e le verifiche sulla rete di fogna nera che consentano di ridurre gli attuali livelli dei cloruri nelle acque reflue affluenti all'impianto di depurazione;
4. adottare le precauzioni e le tecniche irrigue più idonee connesse con l'utilizzo di acque aventi un elevato valore dei parametri "SAR" e "conducibilità".

- Le prescrizioni di cui sopra indicate dal Ministero, preso atto che l'AQP s.p.a. ed il Comune di Gallipoli hanno attivato le verifiche finalizzate ad individuare la causa degli alti valori di concentrazione di cloruri rilevata in ingresso all'impianto di depurazione, sono da considerarsi non propedeutiche all'avvio all'esercizio dell'impianto in questione, in quanto riferite ad attività di monitoraggio e controllo da svolgere nel corso di esercizio dello stesso impianto e comunque complementari a quanto già previsto nel Protocollo di Intesa sottoscritto in data 04.02.2010;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento non comporta, al momento, alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, così come definita dall'art. 4, comma 4 lettera a), d) e k) della LR n. 7/97 e della LR n. 7/2004 art. 44 comma 4.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP., che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio Attuazione e Gestione e del Dirigente del Servizio Regionale "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. DI CONSIDERARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. DI PRENDERE ATTO del parere espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, giusta nota prot. n. 24252/TRI/DI del 28.07.2011 agli atti di ufficio;
3. DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE alla deroga del parametro sulla concentrazione di cloruri di

cui alla tabella riportata nell'Allegato al D.M. n.185/2003 (250 mg/l);

4. DI AUTORIZZARE, per l'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato denominato Gallipoli, il limite sul valore medio della concentrazione di cloruri pari a 400 mg/l (da calcolarsi sull'80% dei controlli nella stagione irrigua) ed il limite di picco pari a 500 mg/l, per un periodo pari alla durata dell'Autorizzazione provinciale giusta Determinazione Dirigenziale n. 912 del 21.04.2010:

5. DI DISPORRE, stante l'urgenza di assicurare l'utilizzo dei reflui affinati nella corrente stagione irrigua, l'immediato avvio all'esercizio dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato denominato Gallipoli, fermo restando quanto disposto dalla Provincia di Lecce con Determinazione n. 912 del 21.04.2010 del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio e nelle more della definizione dei successivi adempimenti da parte della stessa Provincia;

6. DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, alla Provincia di Lecce, all'ATO Puglia, ai Comuni di Alezio, Gallipoli, Sannicola e Tuglie, al Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi, all'ATO Puglia nonché all'AQP s.p.a;

7. DI STABILIRE che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

8. DI DISPORRE la pubblicazione del presente atto:

- Sul sito internet della Regione Puglia;
- Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.Romano Donno Dott.Nichi Vendola
